

Diecimila sfollati, economia in ginocchio. I sindaci accusano Roma per i ritardi Venerdì lutto nazionale. Il governo userà i soldi del fiscal drag per l'emergenza

L'ira del Nord ferito

La Protezione civile: «Colpa degli italiani» Stanziati 3mila miliardi, Maroni commissario

Il fallimento minuto per minuto

GIUSEPPE CALDAROLA

IERI CI SONO volute ore e ore perché il Consiglio dei ministri su proposta del suo presidente partorisce la storica decisione. Le zone alluvionate avranno un commissario straordinario. Anzi quattro: uno per ciascuna della maggioranza. C'è Maroni formalmente responsabile di tutti gli interventi che rappresenta l'lega. Accanto a lui il ministro Radice per Forza Italia e il ministro Matteoli per Alleanza Nazionale. Per non scontentare Casini e Mastella e per dare un segnale di rottura col passato Ombretta Fumagalli Carulli è stata nominata segretaria di questo pool. È stato confermato il direttore della Protezione civile Luigi Leonardo Corbo un singolare e allarmante personaggio che ieri sera al tgl ha addirittura scaricato ogni responsabilità sulla gente («Avevamo avvertito tutti ma gli italiani non credono a queste cose»). «Volevano le candele? Ma è mai possibile che nella casa non ce ne siano?». Se pensiamo a quello che è accaduto e se pensiamo che è stata la prima vera prova a cui era sottoposto questo governo - per dimostrare efficienza, capacità di previsione e di intervento - i fatti nella loro successione parlano di un fallimento. Parole di propaganda superficialità, incompetenza dilagante.

Sono le cinque del pomeriggio di lunedì. Un elicottero atterra all'aeroporto di Levaldigi (Cuneo) dopo aver sorvolato per circa due ore la zona della catastrofe. Silvio Berlusconi scende e prima di imbarcarsi su un aereo per Roma dichiara: «Devo dire che sono sollevato. Mi aspettavo una situazione ancora peggiore (Raffaella Silipo su «La Stampa» di ieri). Pressappoco nelle stesse ore il ministro dell'Interno Maroni risolve così la questione sollevata dalle proteste per i ritardi: «La gente magari si arrabbia perché i soccorsi ar-

SEGUÌ A PAGINA 2

«Verdi colpevoli viva il cemento»

GIANNI MATTIOLI

«ALLUVIONE morti distruzione la responsabilità è dei Verdi della legge regionale da loro sostenuta che ostacola il drenaggio dei fiumi», dichiara il ministro Previti. «Il cemento non ha colpa», aggiunge il ministro Radice. Ignoranza, maschilismo? Quale giudizio si può dare rimanendo allibiti financo per la stupidità di queste dichiarazioni poiché nessuno si è sognato in queste ore terribili di accollare al governo di Berlusconi una responsabilità che viene da lontano alla quale - se mai - questo governo ha dato l'apporto di una mirabile continuità. Facile liquidare le scempiaggini di Previti. Ciò che la legge regionale del Piemonte vieta e il prelievo selvaggio - finalizzato all'edilizia - che ha distrutto i letti dei fiumi italiani privandoli dei materiali permeabili e quindi favorendo lo scorrimento delle acque e impoverendo il ripascimento delle coste con gli effetti - qui al mare - dell'erosione delle coste.

Altro è invece il disavvio - questo è il termine tecnico - per salvaguardia idrologica che può essere effettuato in qualsiasi momento ed è di competenza di norma dell'autorità di bacino e in condizioni di urgenza del Magistrato del Po. Più gravi le parole di Radice la sua difesa del cemento perché le sue non sono parole al vento ma ogni giorno si traducono in atti di governo dal condono dell'abusivismo edilizio al riancio di tutti quei cantieri della viabilità già approdati a Tangentopoli. Prandini passa ma i cantieri restano. Ma al di là delle dichiarazioni di Previti o di Radice è importante che questo dibattito sulle cause del disastro venga approfondito: bisogna portare alla conoscenza dell'opinione pubblica il punto di vista espresso da innumerevoli rapporti di organismi tecnici, istituti universitari

SEGUÌ A PAGINA 3

■ Dopo il fiume di fango dopo l'alluvione, ecco l'ira di quanti hanno perso tutto dalle montagne piemontesi alle coste della Laguna. È soprattutto un atto d'accusa contro il governo per il mancato preavviso di ciò che stava per accadere, per la lentezza in alcuni casi esasperante dell'impiego dei soccorsi pilotati da Roma. A Roma, intanto, il consiglio dei ministri ha adottato una serie di misure immediate: stato d'emergenza per le sei regioni colpite e tremila miliardi per soccorsi ripristino di strade, ferrovie, opere pubbliche. L'una giornata di lutto nazionale proclamata per l'11 novembre. Il ministro Fiori aveva calcolato i danni in un primo tempo in 19 miliardi, poi li ha toccati al ribasso 10.000. Comunque una alluvione di denaro che questa sì il governo intende amministrare direttamente affidando al ministro dell'Interno Maroni i poteri di commissario speciale. La Regione Piemonte insorge e il consiglio alla unanimità ricorda a Roma di possedere «capacità e competenza per gestire l'opera di ricostruzione» e chiede di conseguenza di poter avere gli strumenti finanziari. I sindaci si sentono beffati e inviano al governo un messaggio durissimo: «Siamo stati abbandonati». Questo mentre il ministro Radice accende un'altra polemica assolvendo la cementificazione dall'aver contribuito al disastro. Sconcertante intervista del direttore della Protezione civile: gli italiani «aspettano la tragedia per poter piangere».

R. ARMENI - M. CICONTE - M. COSTA
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 8



ZONA
RETROCESSIONE
di GINO e MICHELE
A PAGINA 2



La battaglia di 18 suore per salvare 275 degenti

MICHELE RUGGIERO
A PAGINA 6

Salvato «al volo» dalla furia del fiume

MARCO FERRARI
A PAGINA 7

Devastato il Centro studi con gli scritti di Pavese

ROBERTO ROSCANI
A PAGINA 7

Primi exit poll Usa. Passano Ted Kennedy e i figli di Bush

Avanzata repubblicana Clinton perde il Senato

■ I repubblicani conquistano il Senato americano. I primi exit poll fanno tremare la Casa Bianca. Gli avversari di Clinton avevano bisogno di sette seggi. Ne avrebbero presi invece uno in più. Ancora in corso l'esito della battaglia per la Camera. Ma per il partito del presidente le notizie non sono buone. Il senatore democratico del Massachusetts Edward Kennedy ha vinto il duello con il suo avversario Mitt Romney. Ma sono stati premiati anche i due figli dell'ex presidente repubblicano George Bu-

Sulle pensioni ancora scontro
Sabato a Roma i sindacati confermano il corteo

GIOVANNINI LACCAO
ALLE PAGINE 19 e 21

sh che correvano per la carica di governatore in Texas ed in Florida. In Virginia è dato per perdente Oliver North l'ex militare condannato per l'Iranguerra. Il partito democratico non sta vivendo la sua stagione migliore. I democratici sperano di contenere le perdite e di riuscire a tenere la maggioranza in un' delle due camere. Altri menti per Clinton s'aprirà una difficile stagione politica.

CAVALLINI SANSONETTI
ALLE PAGINE 14 e 15

Il governo lo nomina all'Inps

Billia destituito da direttore Rai

■ ROMA Gianni Billia, direttore generale della Rai è stato promosso presidente dell'Inps da palazzo Chigi. La Rai resta senza direttore generale. È una destituzione denunciata dai progressisti e giornalisti. «Lo ha mandato via Berlusconi l'azienda e sempre più allo sbando e questa volta non è difficile trovare i mandanti». Montecitorio in subbuglio urla ai banchi di An e Forza Italia quando Mussi afferma: «È stato espropriato il Parlamento: la Rai non si dirige da Palazzo Chigi», chiesto l'intervento in aula del governo. Milioni anche nella maggioranza da parte di Urbani. Del Nocco. I radashi. Ci sono già le rose dei successori: tutti graditi ad An e ai comi Berlusconi. Pansa. Rolando. T. resani.

SILVIA GARAMBOIS RAUL WITTENBERG
A PAGINA 11

SABATO 12 UN MILIONE A ROMA
Speciale **L'Unità**
BERLUSCONI, DOVE SEI?
D'Antoni - Cofferati - Larizza
De Gregori - Gino e Michele
Ellekappa - Rutelli - Staino - Veltroni
Servizi informazioni utili la mappa dei cortei

CHE TEMPO FA Ricostruzione
H A RAGIONE Giorgio Bocca: non è giusto imputare a questo governo la presente catastrofe preparata da decenni di voracità e ignoranza. Ma ci sarà pure da riflettere magari sulla perfetta coerenza con la quale un popolo di devastatori dell'ambiente - già imprudentemente messo sul chiavista di cinquemila e di casi cinquemila - frinca, all'anno da tutti collettivi, di ripetuti collassi del suolo e delle acque - ha allargamente cedito un governo di cementificatori. Ben pochi italiani si ricordano che il muricolo di il suo - e già stato - e ha trasformato in denaro liquido, d'aspettare tutto e subito il solo grande capitale che possiede un imbecille e di miracolosa e unica bellezza, frutto di un simbiosi sessuale tra arte e natura, tra lavoro e paesaggio. Allora era vano poveri una certa ingordigia era comprensibile. Ma oggi si perseverano è bestiale proprio da bestie idotte. Eppure, prosciugati il lutto e la pura vedrete se non si partirà per il secondo miracolo italiano. Cemento, asfalto, speculazione, nuovi bellissimi quartieri con vista sull'argine. E splendide prospettive per l'indotto. I sindaci delle porpe idrauliche e quella delle pompe funebri.
[MICHELE SERRA]

WALTER VELTRONI
Certi piccoli amori
Dizionario sentimentale di film
Sperling & Kupfer Editori